

SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT
WWW.SITIREALI.IT

RASSEGNA STAMPA

settembre 2011

Reggia di Carditello, si apre uno spiraglio: la Regione Campania si impegna a salvare il Sito Reale

Martedì 27 Settembre 2011

Sembra aprirsi uno spiraglio nella delicata vicenda della Reggia borbonica di Carditello dopo alcuni incontri istituzionali tra le Associazioni dei cittadini, il Consorzio di Bonifica del Volturno, la società SGA, il Comune di San Tammaro, la Soprintendenza di Caserta e Benevento e gli Assessorati della Regione Campania.

Grazie ai lavori della I° Commissione regionale di Trasparenza, presieduta dall'On. Nicola Caputo, e l'impegno del Capogruppo Idv On. Eduardo Giordano, infatti, nelle scorse settimane è stato possibile riunirsi intorno ad un tavolo istituzionale per verificare i procedimenti amministrativi attivati per Carditello e la volontà politica per scongiurare la prima asta di vendita della tenuta borbonica e avviare un progetto di recupero e valorizzazione nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni. Significativa, in tal senso, è stata l'attenzione dimostrata sia dal Presidente del Consiglio Regionale, On. Paolo Romano, che dal Presidente della Giunta Regionale, On. Stefano Caldoro e dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni Romano.

Ai lavori della Commissione hanno preso parte, oltre al Presidente Caputo, alcuni rappresentanti del vasto movimento di sensibilizzazione Salviamo Carditello/Regi Lagni e delle Associazioni territoriali, il Commissario del Consorzio di Bonifica, Ing. Alfonso De Nardo, i rappresentanti della Società SGA, il Sindaco del Comune di San Tammaro, Emiddio Cimmino, il Soprintendente di Caserta e Benevento, Arch. Paola David e gli assessori regionali Amendolara, Romano e Russo, con deleghe rispettivamente all'agricoltura, ambiente e patrimonio.

A conclusione dei primi incontri è stato possibile verificare la piena disponibilità dell'Amministrazione della SGA (società che vanta un credito storico nei confronti del Consorzio di Bonifica) verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando al contempo un accordo di transazione tra le parti entro i termini economici (10 Meuro circa) già annunciati pubblicamente un anno fa, che garantisca la sicurezza dell'erogazione e i tempi di pagamento. A tal proposito, se questa operazione fosse portata a termine entro i 20 giorni prima della data fissata per la gara (20 ottobre) si riuscirebbe ad evitare l'asta giudiziaria, scongiurare la vendita di Carditello ed azzerare i debiti dell'Ente di bonifica.

Al tavolo si è discusso anche dell'ordine del giorno approvato all'unanimità lo scorso 8 giugno dal Consiglio Regionale, che impegna l'Ente di Santa Lucia ad esercitare il diritto di prelazione in caso di asta di vendita del bene culturale. A tal proposito, è stata evidenziata l'opportunità da parte della Regione Campania di favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi (7 Meuro circa) che quest'ultimo ente vanta nei confronti dell'Amministrazione Regionale. In tal modo, la Regione potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private ad un costo inferiore di quello previsto presumibilmente con diritto di prelazione (la base d'asta è di 20 Meuro) e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali.

Gli Assessori presenti al tavolo hanno preso l'impegno di trasferire gli argomenti discussi negli incontri al tavolo della Giunta Regionale e al Presidente Stefano Caldoro, interessando la questione più settori dell'amministrazione, e a reperire le risorse utili per favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio. Gli stessi esponenti regionali, anche su impulso del Sindaco di San Tammaro e della Soprintendente David, hanno discusso con i partecipanti al tavolo delle contemporanee azioni da avviare per definire un grande progetto di rilancio e valorizzazione del Sito Reale di Carditello nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni e del patrimonio culturale regionale. A tal proposito, gli Assessori hanno preso l'impegno di indire una Conferenza di Servizi onde poter

attivare concretamente i procedimenti amministrativi, con il concorso di tutti gli Enti territoriali pubblici e privati, utili per favorire l'accordo ed avviare il progetto di rilancio della Reggia di Carditello.

Proseguendo lungo il percorso di sensibilizzazione che da tempo seguono cittadini ed associazioni, quest'ultimi, in attesa del rispetto degli impegni assunti dagli esponenti regionali, hanno ripreso lo stato di agitazione e mobilitazione che prevede, tra le altre cose, una prossima apertura straordinaria della Reggia di Carditello e un nuovo incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dopo quello dello scorso maggio.

<http://www.comunicocaserta.com/website/?p=12773>

Caserta, Reggia di Carditello: la Regione Campania si impegna a salvare il Sito Reale

Posted by [Laura Ferrante](#) on set 30, 2011



Caserta – Cittadini e Associazioni si mobilitano per scongiurare la prima asta di vendita

Sembra aprirsi uno spiraglio nella delicata vicenda della Reggia borbonica di Carditello dopo alcuni incontri istituzionali tra le Associazioni dei cittadini, il Consorzio di Bonifica del Volturno, la società SGA, il Comune di San Tammamo, la Soprintendenza di Caserta e Benevento e gli Assessorati della Regione Campania.

Grazie ai lavori della I° Commissione regionale di Trasparenza, presieduta dall'On. Nicola CAPUTO, e l'impegno del Capogruppo IDV On. Eduardo GIORDANO, infatti, nelle scorse settimane è stato possibile riunirsi intorno ad un tavolo istituzionale per verificare i procedimenti amministrativi attivati per Carditello e la volontà politica per scongiurare la prima asta di vendita della tenuta borbonica e avviare un progetto di recupero e valorizzazione nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni. Significativa, in tal senso, è stata l'attenzione dimostrata sia dal Presidente del Consiglio Regionale, On. Paolo ROMANO, che dal Presidente della Giunta Regionale, On. Stefano CALDORO e dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni ROMANO.

Ai lavori della Commissione hanno preso parte, oltre al Presidente CAPUTO, alcuni rappresentanti del vasto movimento di sensibilizzazione SALVIAMO Carditello/Regi Lagni e delle Associazioni territoriali, il Commissario del Consorzio di Bonifica, Ing. Alfonso DE NARDO, i rappresentanti della Società SGA, il Sindaco del Comune di SAN TAMMARO, Emiddio CIMMINO, il Soprintendente di Caserta e Benevento, Arch. Paola DAVID e gli assessori regionali AMENDOLARA, ROMANO e RUSSO, con deleghe rispettivamente all'agricoltura, ambiente e patrimonio.

A conclusione dei primi incontri è stato possibile verificare la piena disponibilità dell'Amministrazione della SGA (società che vanta un credito storico nei confronti del Consorzio di Bonifica) verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando al contempo un accordo di transazione tra le parti entro i termini economici (10 Meuro circa) già annunciati pubblicamente un anno fa, che garantisca la sicurezza dell'erogazione e i tempi di pagamento. A tal proposito, se questa operazione fosse portata a termine entro i 20 giorni prima della data fissata per la gara (20 ottobre) si riuscirebbe ad evitare l'asta giudiziaria, scongiurare la vendita di Carditello ed azzerare i debiti dell'Ente di bonifica.

Al tavolo si è discusso anche dell'ordine del giorno approvato all'unanimità lo scorso 8 giugno dal Consiglio Regionale, che impegna l'Ente di Santa Lucia ad esercitare il diritto di prelazione in caso di asta di vendita del bene culturale. A tal proposito, è stata evidenziata l'opportunità da parte della Regione Campania di favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi (7 Meuro circa) che quest'ultimo ente vanta nei confronti

dell'Amministrazione Regionale. In tal modo, la Regione potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private ad un costo inferiore di quello previsto presumibilmente con diritto di prelazione (la base d'asta è di 20 Meuro) e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali.

Gli Assessori presenti al tavolo hanno preso l'impegno di trasferire gli argomenti discussi negli incontri al tavolo della Giunta Regionale e al Presidente Stefano CALDORO, interessando la questione più settori dell'amministrazione, e a reperire le risorse utili per favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio. Gli stessi esponenti regionali, anche su impulso del Sindaco di San Tammamo e della Soprintendente DAVID, hanno discusso con i partecipanti al tavolo delle contemporanee azioni da avviare per definire un grande progetto di rilancio e valorizzazione del Sito Reale di Carditello nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni e del patrimonio culturale regionale. A tal proposito, gli Assessori hanno preso l'impegno di indire una Conferenza di Servizi onde poter attivare concretamente i procedimenti amministrativi, con il concorso di tutti gli Enti territoriali pubblici e privati, utili per favorire l'accordo ed avviare il progetto di rilancio della Reggia di Carditello.

Proseguendo lungo il percorso di sensibilizzazione che da tempo seguono cittadini ed associazioni, quest'ultimi, in attesa del rispetto degli impegni assunti dagli esponenti regionali, hanno ripreso lo stato di agitazione e mobilitazione che prevede, tra le altre cose, una prossima apertura straordinaria della Reggia di Carditello e un nuovo incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio NAPOLITANO, dopo quello dello scorso maggio.

<http://www.lapilli.eu/attualita/locale/3144-reggia-di-carditello-la-regione-campania-si-impegna-a-salvare-il-sito-reale.html>

Reggia di Carditello: la Regione Campania si impegna a salvare il Sito Reale

Martedì 27 Settembre 2011 13:24
Scritto da alla redazione

CASERTA - Sembra aprirsi uno spiraglio nella delicata vicenda della Reggia borbonica di Carditello dopo alcuni incontri istituzionali tra le **Associazioni dei cittadini**, il **Consorzio di Bonifica del Voltorno**, la **società SGA**, il **Comune di San Tammamo**, la **Soprintendenza di Caserta e Benevento** e gli **Assessorati della Regione Campania**.

Grazie ai lavori della **I° Commissione regionale di Trasparenza**, presieduta dall'**On. Nicola CAPUTO**, e l'impegno del **Capogruppo IDV On. Eduardo GIORDANO**, infatti, nelle scorse settimane è stato possibile riunirsi intorno ad un tavolo istituzionale per verificare i procedimenti amministrativi attivati per Carditello e la volontà politica per scongiurare la prima asta di vendita della tenuta borbonica e avviare un progetto di recupero e valorizzazione nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni. Significativa, in tal senso, è stata l'attenzione dimostrata sia dal Presidente del Consiglio Regionale, **On. Paolo ROMANO**, che dal Presidente della Giunta Regionale, **On. Stefano CALDORO** e dall'Assessore all'Ambiente, **Giovanni ROMANO**.

Ai lavori della Commissione hanno preso parte, oltre al Presidente CAPUTO, alcuni rappresentanti del vasto movimento di sensibilizzazione SALVIAMO Carditello/Regi Lagni e delle Associazioni territoriali, il Commissario del Consorzio di Bonifica, Ing. Alfonso DE NARDO, i rappresentanti della Società SGA, il Sindaco del Comune di SAN TAMMAMO, Emiddio CIMMINO, il Soprintendente di Caserta e Benevento, Arch. Paola DAVID e gli assessori regionali AMENDOLARA, ROMANO e RUSSO, con deleghe rispettivamente all'agricoltura, ambiente e patrimonio.

A conclusione dei primi incontri è stato possibile verificare la piena disponibilità dell'Amministrazione della SGA (*società che vanta un credito storico nei confronti del Consorzio di Bonifica*) verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando al contempo un **accordo di transazione** tra le parti entro i termini economici (10 Meuro circa) già annunciati pubblicamente un anno fa, che garantisca la sicurezza dell'erogazione e i tempi di pagamento. A tal proposito, se questa operazione fosse portata a termine entro i 20 giorni prima della data fissata per la gara (20 ottobre) si riuscirebbe ad evitare l'asta giudiziaria, scongiurare la vendita di Carditello ed azzerare i debiti dell'Ente di bonifica.

Al tavolo si è discusso anche dell'ordine del giorno approvato all'unanimità lo scorso 8 giugno dal Consiglio Regionale, che impegna l'Ente di Santa Lucia ad esercitare il **diritto di prelazione** in caso di asta di vendita del bene culturale. A tal proposito, è stata evidenziata l'**opportunità** da parte della Regione Campania di favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi (7 Meuro circa) che quest'ultimo ente vanta nei confronti dell'Amministrazione Regionale. In tal modo, la Regione potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private ad un costo inferiore di quello previsto presumibilmente con diritto di prelazione (la base d'asta è di 20 Meuro) e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali.

Gli Assessori presenti al tavolo hanno preso l'impegno di trasferire gli argomenti discussi negli incontri al tavolo della **Giunta Regionale** e al **Presidente Stefano CALDORO**, interessando la questione più settori dell'amministrazione, e a reperire le risorse utili per favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio. Gli stessi esponenti regionali, anche su impulso del Sindaco di San Tammaro e della Soprintendente DAVID, hanno discusso con i partecipanti al tavolo delle contemporanee azioni da avviare per definire un grande progetto di rilancio e valorizzazione del Sito Reale di Carditello nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni e del patrimonio culturale regionale. A tal proposito, gli Assessori hanno preso l'impegno di indire una **Conferenza di Servizi** onde poter attivare concretamente i procedimenti amministrativi, con il concorso di tutti gli Enti territoriali pubblici e privati, utili per favorire l'accordo ed avviare il progetto di rilancio della Reggia di Carditello.

Proseguendo lungo il percorso di sensibilizzazione che da tempo seguono cittadini ed associazioni, quest'ultimi, in attesa del rispetto degli impegni assunti dagli esponenti regionali, hanno ripreso lo **stato di agitazione e mobilitazione** che prevede, tra le altre cose, una prossima **apertura straordinaria** della Reggia di Carditello e un nuovo incontro con il **Presidente della Repubblica** Giorgio NAPOLITANO, dopo quello dello scorso maggio.

<http://www.caserta24ore.it/27092011/s-tammaro-ce-reggia-di-carditello-la-regione-campania-si-impegna-a-salvare-il-sito-reale/>

S. TAMMARO (Ce) Reggia di Carditello: la Regione Campania si impegna a salvare il Sito Reale

Publicato il 27 settembre 2011 da paalom

CASERTA – Sembra aprirsi uno spiraglio nella delicata vicenda della Reggia borbonica di Carditello dopo alcuni incontri istituzionali tra le Associazioni dei cittadini, il Consorzio di Bonifica del Volturno, la società SGA, il Comune di San Tammaro, la Soprintendenza di Caserta e Benevento e gli Assessorati della Regione Campania. Grazie ai lavori della I° Commissione regionale di Trasparenza, presieduta dall'On. Nicola CAPUTO, e l'impegno del Capogruppo IDV On. Eduardo GIORDANO, infatti, nelle scorse settimane è stato possibile riunirsi intorno ad un tavolo istituzionale per verificare i procedimenti amministrativi attivati per Carditello e la volontà politica per scongiurare la prima asta di vendita della tenuta borbonica e avviare un progetto di recupero e valorizzazione nell'ambito del

comprensorio dei Regi Lagni. Significativa, in tal senso, è stata l'attenzione dimostrata sia dal Presidente del Consiglio Regionale, On. Paolo ROMANO, che dal Presidente della Giunta Regionale, On. Stefano CALDORO e dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni ROMANO.

Ai lavori della Commissione hanno preso parte, oltre al Presidente CAPUTO, alcuni rappresentanti del vasto movimento di sensibilizzazione SALVIAMO Carditello/Regi Lagni e delle Associazioni territoriali, il Commissario del Consorzio di Bonifica, Ing. Alfonso DE NARDO, i rappresentanti della Società SGA, il Sindaco del Comune di SAN TAMMARO, Emiddio CIMMINO, il Soprintendente di Caserta e Benevento, Arch. Paola DAVID e gli assessori regionali AMENDOLARA, ROMANO e RUSSO, con deleghe rispettivamente all'agricoltura, ambiente e patrimonio. A conclusione dei primi incontri è stato possibile verificare la piena disponibilità dell'Amministrazione della SGA (società che vanta un credito storico nei confronti del Consorzio di Bonifica) verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando al contempo un accordo di transazione tra le parti entro i termini economici (10 Meuro circa) già annunciati pubblicamente un anno fa, che garantisca la sicurezza dell'erogazione e i tempi di pagamento. A tal proposito, se questa operazione fosse portata a termine entro i 20 giorni prima della data fissata per la gara (20 ottobre) si riuscirebbe ad evitare l'asta giudiziaria, scongiurare la vendita di Carditello ed azzerare i debiti dell'Ente di bonifica.

Al tavolo si è discusso anche dell'ordine del giorno approvato all'unanimità lo scorso 8 giugno dal Consiglio Regionale, che impegna l'Ente di Santa Lucia ad esercitare il diritto di prelazione in caso di asta di vendita del bene culturale. A tal proposito, è stata evidenziata l'opportunità da parte della Regione Campania di favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi (7 Meuro circa) che quest'ultimo ente vanta nei confronti dell'Amministrazione Regionale. In tal modo, la Regione potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private ad un costo inferiore di quello previsto presumibilmente con diritto di prelazione (la base d'asta è di 20 Meuro) e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali.

Gli Assessori presenti al tavolo hanno preso l'impegno di trasferire gli argomenti discussi negli incontri al tavolo della Giunta Regionale e al Presidente Stefano CALDORO, interessando la questione più settori dell'amministrazione, e a reperire le risorse utili per favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio. Gli stessi esponenti regionali, anche su impulso del Sindaco di San Tammamo e della Soprintendente DAVID, hanno discusso con i partecipanti al tavolo delle contemporanee azioni da avviare per definire un grande progetto di rilancio e valorizzazione del Sito Reale di Carditello nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni e del patrimonio culturale regionale. A tal proposito, gli Assessori hanno preso l'impegno di indire una Conferenza di Servizi onde poter attivare concretamente i procedimenti amministrativi, con il concorso di tutti gli Enti territoriali pubblici e privati, utili per favorire l'accordo ed avviare il progetto di rilancio della Reggia di Carditello. Proseguendo lungo il percorso di sensibilizzazione che da tempo seguono cittadini ed associazioni, quest'ultimi, in attesa del rispetto degli impegni assunti dagli esponenti regionali, hanno ripreso lo stato di agitazione e mobilitazione che prevede, tra le altre cose, una prossima apertura straordinaria della Reggia di Carditello e un nuovo incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio NAPOLITANO, dopo quello dello scorso maggio.

CARDITELLO La Regione si impegna a salvare il sito reale

Cittadini e associazioni si mobilitano per scongiurare la prima asta di vendita. L'interessamento di Paolo Romano



CASERTA - Si intravede uno spiraglio di luce nella vicenda della reggia borbonica di Carditello dopo alcuni incontri istituzionali tra le Associazioni dei cittadini, il Consorzio di Bonifica del Volturno, la società SGA, il comune di San Tammaro, la Soprintendenza di Caserta e Benevento e gli Assessorati della Regione Campania.

Grazie ai lavori della Commissione regionale di Trasparenza, presieduta da Nicola Caputo, e l'impegno del capogruppo Idv Eduardo Giordano, infatti, nelle scorse settimane è stato possibile riunirsi intorno a un tavolo istituzionale per verificare i procedimenti amministrativi attivati per Carditello e la volontà politica per scongiurare la prima asta di vendita della tenuta borbonica e avviare un progetto di recupero e valorizzazione nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni. Significativa, in tal senso, è stata l'attenzione dimostrata sia dal presidente del Consiglio Regionale, Paolo Romano, che dal presidente della Giunta Regionale, Stefano Caldoro e dall'assessore all'Ambiente, Giovanni Romano.

Ai lavori della Commissione hanno preso parte, oltre al presidente Caputo, alcuni rappresentanti del vasto movimento di sensibilizzazione SALVIAMO Carditello/Regi Lagni e delle Associazioni territoriali, il Commissario del Consorzio di Bonifica, Alfonso De Nardo, i rappresentanti della Società SGA, il sindaco del comune di San Tammaro, Emiddio Cimmino, il soprintendente di Caserta e Benevento, Paola David e gli assessori regionali Amendolara, Romano e Russo.

A conclusione dei primi incontri, è stato possibile verificare la piena disponibilità dell'Amministrazione della SGA (società che vanta un credito storico nei confronti del Consorzio di Bonifica) verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando al contempo un accordo di transazione tra le parti entro i termini economici già annunciati pubblicamente un anno fa, che garantisca la sicurezza dell'erogazione e i tempi di pagamento. A tal proposito, se questa operazione fosse portata a termine entro i 20 giorni prima del 20 ottobre, data fissata per la gara, si riuscirebbe a evitare l'asta giudiziaria, scongiurare la vendita di Carditello e azzerare i debiti dell'Ente di bonifica.

Al tavolo si è discusso anche dell'ordine del giorno approvato all'unanimità lo scorso 8 giugno dal Consiglio Regionale, che impegna l'Ente di Santa Lucia ad esercitare il diritto di prelazione in caso di asta di vendita del bene culturale. A tal proposito, è stata evidenziata l'opportunità da parte della Regione Campania di favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi che quest'ultimo ente vanta nei confronti dell'Amministrazione Regionale. In tal modo, la Regione potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private ad un costo inferiore di quello previsto presumibilmente con diritto di prelazione e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali.

Gli assessori presenti al tavolo hanno preso l'impegno di trasferire gli argomenti discussi negli incontri al tavolo della Giunta Regionale e al presidente Stefano Caldoro, interessando la questione più settori dell'amministrazione, e a reperire le risorse utili per favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio. Gli stessi esponenti regionali, anche su impulso del sindaco di San Tammaro e della soprintendente David, hanno discusso con i partecipanti al tavolo delle contemporanee azioni da avviare per definire un grande progetto di rilancio e valorizzazione del Sito Reale di Carditello nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni e del patrimonio culturale regionale. A tal proposito, gli assessori hanno preso l'impegno di indire una conferenza di servizi onde poter attivare concretamente i

procedimenti amministrativi, con il concorso di tutti gli enti territoriali pubblici e privati, utili per favorire l'accordo ed avviare il progetto di rilancio della Reggia di Carditello.

Proseguendo lungo il percorso di sensibilizzazione che da tempo seguono cittadini ed associazioni, quest'ultimi, in attesa del rispetto degli impegni assunti dagli esponenti regionali, hanno ripreso lo stato di agitazione e mobilitazione che prevede, tra le altre cose, una prossima apertura straordinaria della Reggia di Carditello e un nuovo incontro con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dopo quello dello scorso maggio.

martedì 27 settembre 2011

<http://www.campaniasuweb.it/story/sos-reggia-di-carditello>

S.O.S. Reggia di Carditello

Cittadini e Associazioni si mobilitano per scongiurare la prima asta di vendita. La Regione Campania si impegna a compiere atti concreti per salvare l'ex-Sito Reale borbonico

Sembra aprirsi uno spiraglio nella delicata vicenda del Sito Reale di Carditello, favorito da alcuni incontri istituzionali, cui hanno partecipato associazioni di cittadini, il Consorzio di Bonifica del



Volturno che attualmente gestisce il Sito, la società SGA (che vanta un credito storico nei confronti del suddetto Consorzio) e tutti gli enti locali interessati e competenti, a partire dagli assessorati della Regione Campania.

UNA CORSA CONTRO IL TEMPO - Grazie ai lavori della I Commissione Regionale per la Trasparenza, nelle scorse settimane è stato possibile riunire gli attori della vicenda intorno a un tavolo, per verificare i procedimenti amministrativi avviati per Carditello e la volontà politica di scongiurare la prima asta di vendita e varare progetti di recupero e valorizzazione. Già dopo i primi incontri è stato possibile accertare la piena disponibilità della SGA verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando al contempo un accordo di transazione tra le parti entro i termini economici già annunciati pubblicamente un anno fa, che garantisca sicurezza di erogazione e tempi di pagamento. Se tale operazione fosse portata a termine entro i 20 giorni prima della data fissata per la gara (20 ottobre) si riuscirebbe ad evitare l'asta giudiziaria, scongiurando la vendita del Real Sito.

DUE PICCIONI CON UNA FAVA - Al tavolo si è discusso anche dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Regionale, che impegna l'Ente di Santa Lucia ad esercitare il diritto di prelazione in caso di asta di vendita del bene culturale. A tal proposito, è stata evidenziata l'opportunità da parte della Regione Campania di favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi (7 Milioni di € c.ca) che quest'ultimo ente varta nei confronti dell'Amministrazione Regionale. In tal modo, la Regione potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private ad un costo inferiore di quello previsto presumibilmente con diritto di prelazione (la base d'asta è di 20 Milioni di €) e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali.

LA MOBILITAZIONE CONTINUA - Gli Assessori presenti al tavolo si sono impegnati a trasferire le istanze ivi espresse alla Giunta Regionale e al Presidente Caldoro, interessando tutti i settori dell'amministrazione che possano reperire risorse utili a favorire l'accordo fra SGA e Consorzio. Gli stessi assessori hanno poi discusso coi partecipanti al tavolo tutte le contemporanee azioni da intraprendere per definire un grande progetto di rilancio e valorizzazione del Sito Reale di Carditello, nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni e del patrimonio culturale regionale. Proseguendo lungo il percorso di sensibilizzazione che da tempo seguono cittadini ed associazioni, questi ultimi, in attesa del rispetto degli impegni assunti dalla Regione, hanno ripreso lo stato di agitazione e mobilitazione che prevede, tra le altre cose, una prossima apertura straordinaria della Reggia di Carditello e un nuovo incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dopo quello avvenuto il maggio scorso.

<http://www.primapaginaitaliana.it/caserta/1664-caserta-reggia-di-carditello-la-regione-campania-si-impegna-a-salvare-il-sito-reale.html>

CASERTA / Reggia di Carditello: la Regione Campania si impegna a salvare il Sito Reale

Cittadini e Associazioni si mobilitano per scongiurare la prima asta di vendita



CASERTA - Sembra aprirsi uno spiraglio nella delicata vicenda della Reggia borbonica di Carditello dopo alcuni incontri istituzionali tra le Associazioni dei cittadini, il Consorzio di Bonifica del Volturno, la società SGA, il Comune di San Tammaro, la Soprintendenza di Caserta e Benevento e gli Assessorati della Regione Campania.

Grazie ai lavori della I^o Commissione regionale di Trasparenza, presieduta dall'On. Nicola CAPUTO, e l'impegno del Capogruppo IDV On. Eduardo GIORDANO, infatti, nelle scorse settimane è stato

possibile riunirsi intorno ad un tavolo istituzionale per verificare i procedimenti amministrativi attivati per Carditello e la volontà politica per scongiurare la prima asta di vendita della tenuta borbonica e avviare un progetto di recupero e valorizzazione nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni. Significativa, in tal senso, è stata l'attenzione dimostrata sia dal Presidente del Consiglio Regionale, On. Paolo ROMANO, che dal Presidente della Giunta Regionale, On. Stefano CALDORO e dall'Assessore all'Ambiente, Giovanni ROMANO.

Ai lavori della Commissione hanno preso parte, oltre al Presidente CAPUTO, alcuni rappresentanti del vasto movimento di sensibilizzazione SALVIAMO Carditello/Regi Lagni e delle Associazioni territoriali, il Commissario del Consorzio di Bonifica, Ing. Alfonso DE NARDO, i rappresentanti della Società SGA, il Sindaco del Comune di SAN TAMMARO, Emiddio CIMMINO, il Soprintendente di Caserta e Benevento, Arch. Paola DAVID e gli assessori regionali AMENDOLARA, ROMANO e RUSSO, con deleghe rispettivamente all'agricoltura, ambiente e patrimonio.

A conclusione dei primi incontri è stato possibile verificare la piena disponibilità dell'Amministrazione della SGA (*società che vanta un credito storico nei confronti del Consorzio di Bonifica*) verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando al contempo un accordo di transazione tra le parti entro i termini economici (10 Meuro circa) già annunciati pubblicamente un anno fa, che garantisca la sicurezza dell'erogazione e i tempi di pagamento. A tal proposito, se questa operazione fosse portata a termine entro i 20 giorni prima della data fissata per la gara (20 ottobre) si riuscirebbe ad evitare l'asta giudiziaria, scongiurare la vendita di Carditello ed azzerare i debiti dell'Ente di bonifica.

Al tavolo si è discusso anche dell'ordine del giorno approvato all'unanimità lo scorso 8 giugno dal Consiglio Regionale, che impegna l'Ente di Santa Lucia ad esercitare il diritto di prelazione in caso di asta di vendita del bene culturale. A tal proposito, è stata evidenziata l'opportunità da parte della Regione Campania di favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi (7 M euro circa) che quest'ultimo ente vanta nei confronti dell'Amministrazione Regionale. In tal modo, la Regione potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private ad un costo inferiore di quello previsto presumibilmente con diritto di prelazione (la base d'asta è di 20 Meuro) e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali.

Gli Assessori presenti al tavolo hanno preso l'impegno di trasferire gli argomenti discussi negli incontri al tavolo della Giunta Regionale e al Presidente Stefano CALDORO, interessando la questione più settori dell'amministrazione, e a reperire le risorse utili per favorire l'accordo di transazione tra la SGA e il Consorzio. Gli stessi esponenti regionali, anche su impulso del Sindaco di San Tammaro e della Soprintendente DAVID, hanno discusso con i partecipanti al tavolo delle contemporanee azioni da avviare per definire un grande progetto di rilancio e valorizzazione del Sito Reale di Carditello nell'ambito del comprensorio dei Regi Lagni e del patrimonio culturale regionale. A tal proposito, gli Assessori hanno preso l'impegno di indire una Conferenza di Servizi onde poter attivare concretamente i procedimenti amministrativi, con il concorso di tutti gli Enti territoriali pubblici e privati, utili per favorire l'accordo ed avviare il progetto di rilancio della Reggia di Carditello.

Proseguendo lungo il percorso di sensibilizzazione che da tempo seguono cittadini ed associazioni, quest'ultimi, in attesa del rispetto degli impegni assunti dagli esponenti regionali, hanno ripreso lo stato di agitazione.

Beni culturali

Mercoledì 28 settembre 2011

Il Mattino



Carditello, la Regione: «Pagheremo i debiti»

La strada per salvare la reggia passa per il saldo di 7 milioni. Ma molti si dicono scettici

Nadia Verdile

La Regione paga sette milioni di euro di debiti pregressi al Consorzio di Bonifica e Carditello è salvo. Nelle intenzioni di Palazzo Santa Lucia è questa la soluzione del problema. Dopo una lunga riunione della I commissione, presieduta da Nicola Caputo, sembra aprirsi uno spiraglio nella delicata vicenda della reggia borbonica di San Tammaro. Al tavolo istituzionale le associazioni dei cittadini, il Consorzio di Bonifica del Volturno, la società Sga, il Comune di San Tammaro, la Soprintendenza di Caserta e Benevento e gli assessorati all'agricoltura, all'ambiente e al patrimonio della Regione Campania.

«Sembra - ha detto Alessandro Manna, presidente dell'associazione Siti Reali - che ci sia la chiara volontà da parte della Regione di

Il sistema

Con i fondi si darebbe al Consorzio la possibilità di arrivare a un accordo con la Sga

favorire l'accordo di transazione tra la Sga e il Consorzio attraverso l'impegno di pagamento di crediti pregressi che quest'ultimo ente vanta nei confronti dell'amministrazione regionale. La Regione così potrebbe ottenere il doppio risultato di salvare Carditello da speculazioni private e risolvere un debito che da tempo grava sulle casse regionali. Ci contiamo e attendiamo la risposta risolutiva». Intanto, però, il sindaco di San Tammaro, Emiddio Cimmino, ha precisato: «Non ho notizie ufficiali sull'impe-

gnò della Regione. Non c'è più tempo per i rinvii, mi aspetto che dall'onorevole Caldoro venga una parola definitiva». Per ora la Sga, la società che vanta un credito storico nei confronti del Consorzio di Bonifica, ha dato la sua disponibilità verso la proposta risolutiva avanzata dal Consorzio, valutando la possibilità di accettare un accordo di transazione tra le parti per 10 milioni di euro, già pubblicamente annunciato lo scorso anno. Sta di fatto che se questa operazione fos-

se portata a termine entro i 20 giorni prima della data fissata per la gara che dovrebbe tenersi il prossimo 20 ottobre, si eviterebbe l'asta giudiziaria, scongiurando non solo la vendita del bene monumentale ma si azzererebbe il debito dell'Ente di bonifica.

Ai lavori della Commissione non ha preso parte Italia Nostra, l'associazione che da anni lotta per Carditello e che portò anche all'attenzione del presidente Napolitano la questione dell'asta. «Non

siamo stati invitati al tavolo di concertazione - ha detto Maria Carmela Caiola, la presidente provinciale dell'associazione - ma avendo a cuore la salvaguardia del bene siamo felici di apprendere che la Regione farà la sua parte e pagherà il debito che ha con il Consorzio. Una domanda però: i soldi ci sono?». Intanto per domenica sarebbe prevista a Caserta una manifestazione di raccolta fondi per salvare Carditello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curiosità



L'appello viaggia su Facebook

Salvare Carditello è la parola d'ordine che impazza su Facebook. Ben sette pagine appositamente create raccolgono adesioni, sollecitazioni, inviti a fare. Ce ne sono anche fuori regione («Firenze per Carditello») e fuori nazione («Sitos reales borbonicos»). Per tutti l'obiettivo è quello di strappare ad eventuali speculazioni l'acquisto della reggia borbonica che il 20 ottobre andrà all'asta.

SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT
WWW.SITIREALI.IT

RASSEGNA STAMPA

giugno 2011

IL REAL SITO BORBONICO ALL'ASTA

L'appello di Napolitano: «Carditello va salvata»



11:26 | **CRONACHE** | I rappresentanti del comitato ricevuti dal capo dello stato per il tramite del Consigliere del Quirinale, Louis Godart

 [Commenta la notizia](#)

Il presidente Napolitano si mobilita per Carditello: «Salviamo il sito»

I rappresentanti del comitato ricevuti dal capo dello stato per il tramite del Consigliere del Quirinale, Louis Godart

CASERTA — Carditello: la storia infinita. Ma ora sembra che qualcosa stia muovendo. E ad altissimi livelli. Infatti, l'appello del presidente della Repubblica, sottoscritto dalle associazioni riunite nell'Agenda 21 per la bonifica dei «Regi Lagni» ed impegnate nella campagna «Salviamo Carditello», ha avuto un suo primo, incoraggiante riscontro.

I rappresentanti del comitato sono stati ricevuti dal presidente Giorgio Napolitano per il tramite del Consigliere Culturale del Quirinale, Louis Godart.



Giorgio Napolitano

si

«È stato un incontro proficuo e che ci lascia ben sperare» ha commentato Maria Carmela Caiola, presidente della sezione casertana di Italia Nostra e fra gli undici componenti la delegazione ricevuta al Quirinale. «Abbiamo informato il prestigioso interlocutore dell'asta giudiziaria fissata per ottobre (con base di vendita del monumento di 20 milioni di euro, ndr) e del pericolo di vedere un bene culturale della collettività finire in mani private poco raccomandabili, vista la presenza di organizzazioni criminali nell'area di Carditello e della provincia di Caserta».

La delegazione — composta dai rappresentanti oltre che di Italia Nostra, del Consorzio di Bonifica, della Sun, del Collegio dei Periti Agrari, delle associazioni GAS La Tavola Rotonda», Legambiente Ager, LiberamenteOnda, Meduc, Pianeta Cultura, Siti Reali e dal sindaco del Comune di San Tammaro — ha illustrato la proposta della risoluzione debitoria del Consorzio di Bonifica del Volturno nei confronti della SGA/San Paolo IMI attraverso il recupero dei crediti (16 milioni di euro) che l'ente di bonifica vanta nei confronti della Regione Campania e di alcuni Comuni. Un modo per indurre la SGA, prima di considerare qualsiasi altra offerta, a prendere in considerazione la proposta di transazione avanzata dal Consorzio di Bonifica entro i termini economici concordati tra la stessa SGA e la Camera di Commercio per un importo di 9,3 milioni di euro. Questa soluzione — è la convinzione dei proponenti — porrebbe il sito al riparo da possibili speculazioni e darebbe la possibilità di avviare una prima tranche di lavori di recupero.

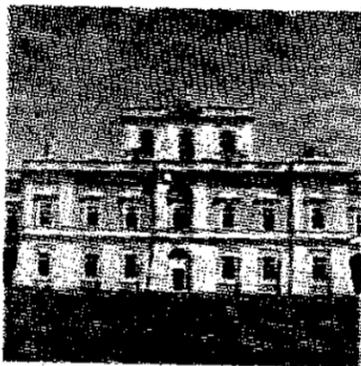
Ma c'è anche una soluzione alternativa. Qualora tale strada non fosse percorribile, la pubblica amministrazione potrebbe esercitare il diritto di prelazione alla vendita ai sensi del Codice dei Beni Culturali. «Senza contare», aggiunge l'architetto Caiola, «che si può accedere, fino al 2013, ai fondi europei». La delegazione, inoltre, ha discusso con Godart della eventuale fase di restauro, attraverso la definizione di un grande progetto di valorizzazione della residenza borbonica, da realizzare tramite un programma di interventi sostenuto da più soggetti pubblici e privati, in primis da Regione Campania e Ministero per i Beni Culturali, sull'esempio di quanto realizzato alla Reggia di Venaria a Torino.

Il recupero di Carditello assumerebbe, così, un alto valore simbolico in occasione dell'anniversario dell'unità d'Italia. «Dimostrerebbe, insomma», sottolinea Caiola, «che non esistono due Italie, quella che recupera la reggia di Venaria al Nord e quella che abbandona la reggia di Carditello a Sud. La motivazione ha molto impressionato il professor Godart, che ha assicurato l'appoggio, non solo formale, del presidente Napolitano. Da cui speriamo in un'opera di moral suasion su enti e istituzioni pubbliche. Intanto — conclude Caiola — abbiamo invitato il presidente a visitare la reggia in occasione dell'apertura del 21 e 22 settembre». Carditello, nel frattempo, sarà aperta anche domenica (dalle 10 alle 14) per mostrare le sue bellezze e l'imbarazzante condizione in cui sono ridotte.

Lidia Luberto
01 giugno 2011

Carditello

Nella residenza borbonica visita guidata con appello



Domani
mattina visita
guidata
al sito
borbonico
di Carditello

Una nuova apertura straordinaria del real sito di Carditello nel comune di San Tammaro (Caserta) è prevista domani, dalle 10 alle 14. Le associazioni Siti Reali e Agenda 21 condurranno i visitatori lungo le sale affrescate di questa residenza borbonica terminata nel 1752, oggi in stato di degrado e abbandono. L'obiettivo è sempre lo stesso: sensibilizzare cittadini e autorità per scongiurare la vendita all'asta dell'intera area (circa 15 ettari) a privati, prevista per ottobre, con un prezzo base di 20 milioni di euro. Anche il Presidente della Repubblica ha accolto gli appelli del comitato "Salviamo Carditello", incontrandone una delegazione in Quirinale lo scorso 24 maggio, tramite il suo consigliere culturale Luis Godart.

(pa. de lu.)

Info

www.carditello.wordpress.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06/06/2011

In mille tra le rovine di Carditello

L'apertura straordinaria della tenuta di Carditello, o meglio di quello che resta, ha attirato un migliaio di persone che ha visitato la palazzina mentre nel parco, consegnato alle erbacce, pascolava un tranquillo gregge di pecore. Una visione bucolica che però nulla ha a che vedere con gli animali di razza che pure qui i Borbone allevavano. L'iniziativa dell'associazione Siti reali - che aveva anche messo a disposizione un bus in partenza da Napoli - per dire no alla vendita all'asta a cui il sito è destinato per pagare i debiti del Consorzio di bonifica del basso Volturno che ne è proprietario. >Verdile a pag. 32

Beni culturali, il caso

Carditello, boom di visitatori nella Reggia dello scandalo

Nadia Verdile Pecore al pascolo, immagine bucolica e suggestiva che bene sarebbe stata in un quadro di Thomas Sidney Cooper. Peccato che la location non fosse una tela, né un prato qualsiasi, ma l'area antistante alla reggia di Carditello ornata di fontane, obelischi e di un tempietto circolare dalle forme classicheggianti, dal quale i sovrani seguivano le gare ippiche che vi si svolgevano. Altro segno, doloroso, del degrado in cui versa uno dei capolavori dell'architettura settecentesca, simbolo di una politica allora ispirata agli ideali dell'Illuminismo oggi a quelli del menefreghismo. Ieri, una nuova apertura straordinaria del sito borbonico per raccogliere fondi da destinare al restauro, per gridare l'obbrobrio, per chiedere attenzione affinché venga scongiurata l'asta a cui il bene è stato destinato. «Anche questa volta – spiega Alessandro Manna, direttore del distretto culturale dei Siti Reali – abbiamo avuto un grande afflusso di persone, nonostante la pioggia. Oltre mille per dire basta, fate presto!». Una fiumana di persone girava ieri, sbigottita, tra gli affreschi di Philip Hackert e quelli di Fedele Fischetti, tra i camini divelti e i pavimenti imbrattati. Un vociare di gente sopraffatta dalla bellezza artistica e architettonica e mortificata dall'abbandono e dai danni provocati da atti vandalici, furti, scempi e animali di varia natura. Intanto i mesi passano, ad ottobre la Delizia Reale santammarese andrà all'asta. Base d'acquisto 20 milioni di euro. Le associazioni per la difesa di Carditello hanno battuto, per scongiurare questo infausto evento, tutte le possibili piste. Qualche giorno fa sono state ricevute al Quirinale. «A Roma – continua Manna - abbiamo illustrato a Louis Godard, consigliere del presidente della repubblica per la conservazione del patrimonio artistico, una proposta dell'Agenda 21, per la risoluzione debitoria del consorzio di bonifica del Volturno nei confronti della Sga/San Paolo Imi, la banca a cui il consorzio deve il denaro. Quest'ultimo, infatti, attraverso il recupero dei crediti, ben 16 milioni di euro, che vanta nei confronti della Regione e di alcuni comuni, ha avanzato una proposta di transazione secondo i termini economici già concordati l'anno scorso fa tra la stessa Sga e la camera di commercio di Caserta, per un importo di 9,3 milioni di euro. Se un anno fa la proposta andava bene non si capisce perché ora non dovrebbe essere più buona. In ogni caso, qualora questa strada non fosse percorribile, ci sarebbe comunque la possibilità da parte della pubblica amministrazione di esercitare il diritto di prelazione alla vendita, come prevede il codice dei beni culturali». Volontà politica, questo il nocciolo della questione. Intanto, tra le bandiere bianche dei neoborbonici sventolanti fuori e dentro la reggia, molti si chiedevano se in questo tanto festeggiare 150 anni di unità italiana non sia ancora vera la damnatio memoriae sui Borbone, visto che Venaria, casa Savoia, è stata magnificamente restaurata mentre Carditello resta abbandonata ad un triste quanto doloroso destino. © RIPRODUZIONE RISERVATA



San Prisco, Casapulla, Curti, San Tammaro

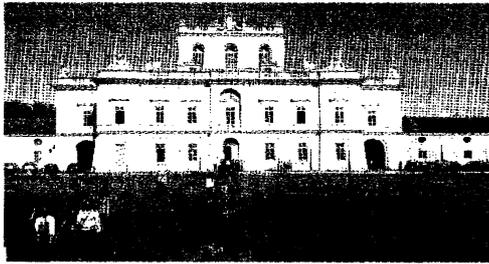
San Tammaro.
La delibera



Carditello all'asta, diritto di prelazione per la Regione

Documento approvato all'unanimità dal consiglio di Palazzo Santa Lucia

SAN TAMMARO. "Esprimo soddisfazione per l'approvazione all'unanimità, nella seduta odierna del Consiglio regionale, del mio ordine del giorno volto ad impedire che la Reggia borbonica di Carditello finisca nelle mani della criminalità organizzata nell'asta pubblica fissata per il 20 ottobre prossimo. È importante che il settecentesco sito reale diventi un volano per il turismo in Terra di Lavoro". Così, in una nota, **Eduardo Giordano**, capogruppo dell'Italia dei Valori al Consiglio regionale della Campania che ha aggiunto: "Attraverso l'ordine del giorno presentato da Idv, il Consiglio ha impegnato la Giunta regionale della Campania ad esercitare il proprio diritto di prelazione per l'acquisizione della settecentesca struttura, utilizzando i fondi europei 2007/13. Il restauro dovrà avvenire attraverso la definizione di un progetto da realizzarsi con



l'intervento sia pubblico che privato, tra cui la stessa Regione Campania e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali". "In alternativa a questa ipotesi - prosegue la nota - la Giunta si è impegnata ad attivarsi immediatamente, fornendo adeguate garanzie economiche, affinché la SGA/San Paolo Imi, prima di considerare qualsiasi altra offerta, valuti innanzitutto la proposta di transazione già avanzata nelle scorse settimane dal Consorzio di Benefica, per un importo di 9,3 milioni di euro". "Tali soluzioni - conclude il consigliere dipietrista - porrebbero il sito borbonico al riparo da possibili speculazioni e darebbero la possibilità di avviare una prima significativa parte di lavori di recupero e rifunzionalizzazione dello stesso". Proprio nella giornata di domenica si sono concluse le iniziative poste in essere dai comitati cittadini a tutela della struttura settecentesca.

Casapulla

Spaccio nelle piazze del vesuviano, due giovani finiscono in cella

CASAPULLA. A San Giorgio a Cremano i carabinieri della locale stazione hanno arrestato per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio **Sorbo Giovanni**, 21 anni e **Sbordano Salvatore**, 18 anni, entrambi residenti nel Comune di Casapulla ed incensurati. I due individui sono stati notati su via Bottegelle a bo...

San Prisco. Politica

vizi.

«Questi fondi - ha detto Villari - sono soltanto una parte dei 25 milioni previsti per poter portare a termine il recupero di Palazzo Reale e mi impegno a reperirli tra risorse nazionali ed europee, così da terminare il lavoro iniziato con il recupero della biblioteca nazionale e del Teatro di San Carlo».

Sempre a Napoli, interventi riguardano l'Archivio di Stato in cui sarà avviato il completamento e l'adeguamento degli impianti antincendio per una spesa di 300mila euro; la chiesa di

Il recupero

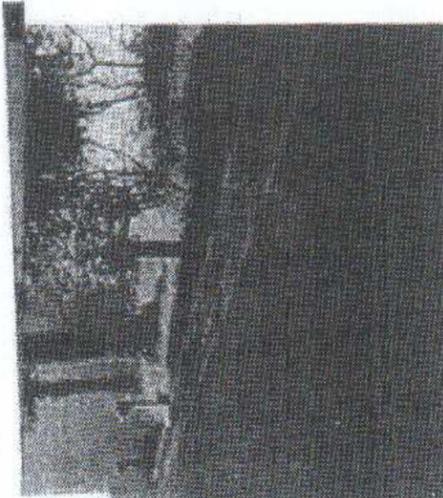
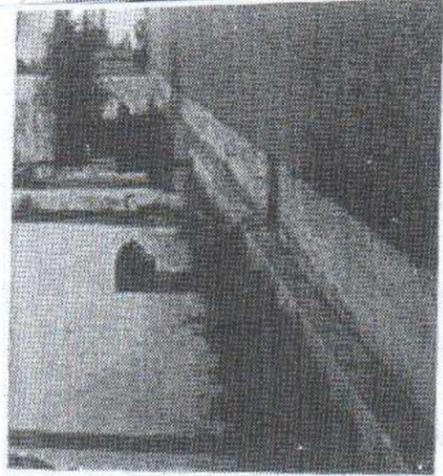
La soprintendente David «Lavori grazie a fondi nostri»
L'asta non è stata autorizzata

Nadia Verdile

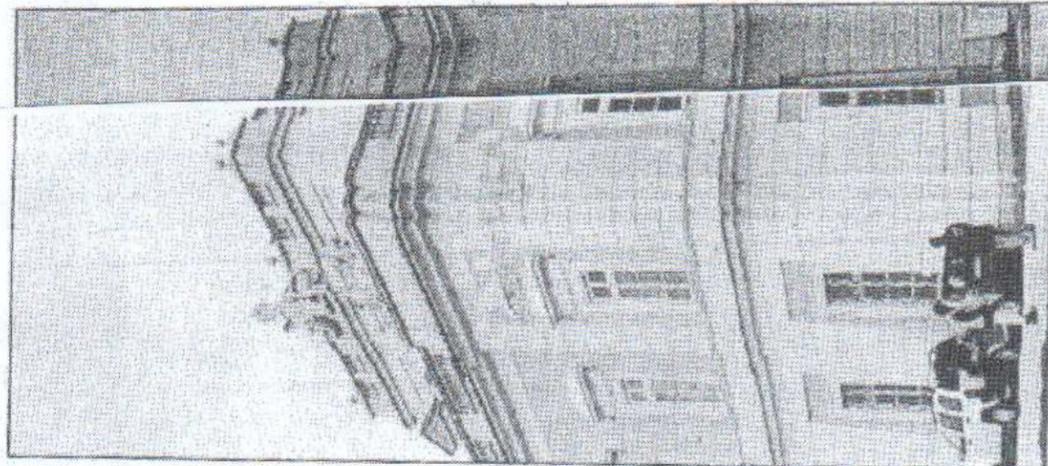
Soffia vento di cambiamento sulla reggia di Carditello. Dalle pecore al pascolo nell'emiciclo neoclassico al 250mila euro della Soprintendenza, all'invito della Provincia a farne un'università, all'impegno della regione Campania a scongiurare l'eventuale acquisto da parte della criminalità organizzata. «Ho recuperato - ha detto Paola David, soprintendente a Caserta - dalle casse circa un milione di euro. Si tratta di soldi preesistenti che utilizzeremo per fare attività di recupero e restau- ro in diversi siti: 250 mila euro saranno destinati a Carditello. Penso prima di tutto agli affreschi di Hackert e poi ad uno dei torrioni che hanno una struttura veramente molto inter- tessante». Alle accuse di disinteresse da parte delle istituzioni la David non ci sta. «Hanno un bel dire le as- sociazioni che si sentono le uniche paladine della difesa di Carditello. Andare dal presidente della repub- blica, stare al centro dell'attenzione dei media. Il fatto vero è che soldi non ce ne sono. È il vero colpevole il Conorzio di bonifica che non ha saputo tenere il bene come avrebbe dovuto. Se sono stati portati via ma- nufatti artistici di grande valore è

perché chi doveva tutelarlo non lo ha fatto come avrebbe dovuto». Per quei pochi che non sanno, a Carditello, nella reggia borbonica, sono stati perpetrati furti gravissimi: asportati i camini in marmo, staccati gli affreschi, divelte scale e paucissime in pietra pregiata. Compiuti scempi di ogni tipo.

«Dobbiamo portare l'università - dice Domenico Zinzi, presidente della Provincia - perché in questo modo lo Stato si riappropria del bene. Diventerebbe un luogo di cultura con radici profonde nella nostra storia. L'amministrazione provin- ciale non ha un occhio di riguardo al problema ma, piuttosto, ha sotto la lente di ingrandimento il caso Carditello. Attendiamo di sapere cosa accadrà con la base d'asta e confi- diamo nell'attenzione che ha sem- pre avuto la camera di commercio verso il bene. Vogliamo che tut- terno sia bonificato il territorio, che la reggia progettata dal Collecini di- venti baluardo della legalità perché se vi giunge l'università avremo lo Stato a presidiare tutta l'area». Nel- la tempere delle buone notizie, co- me già scritto ieri, la giunta regiona- le della Campania si è impegnata ad esercitare il proprio diritto di pre- lazione per l'acquisizione del bene utilizzando i fondi europei 2007/13. Giovà ricordare che per restaurare il real sito di Carditello, la cui vendi- ta all'asta il prossimo ottobre parti- rà da 20 milioni di euro, saranno ne-



La facciata il sito di Carditello



Il caso
Il sito è stato valutato 20 milioni di euro e ad ottobre ci sarà l'asta ma senza l'ok della Soprintendenza potrebbe diventare impossibile l'acquisizione

cessari non meno di 25 milioni di euro. La stima è fatta dal consulente del tribunale, l'architetto Antonio Santagata, qualche mese fa, indicata nella relazione allegata al bando di vendita. Intanto, non risul- terrebbe arrivata in soprintendenza nessuna formale richiesta per l'autorizzazione alla cessione. Senza questo beneplacito, l'addove la ven- dita all'asta andasse in porto, risul- terrebbe impossibile procedere all'acquisizione del bene e quindi la procedura decadrebbe. Dunque, la storia continua. Tra aneddotica e fu- ga di notizie, promesse di acquisti, progetti più o meno possibili, strani- palare ipotesi di riutilizzo. Qualche giorno fa, Beatrice di Borbone, so- rella di Carlo erede al trono di una monarchia che non c'è, con al segui- to un congruo numero di aristocra- tici amici, fece visita alla reggia e ri- novò il suo dichiarato amore per Carditello. E se comprassero loro quella che fu una casa degli avi? Sa- rebbe uno schiaffo con tanto di quanto bianco, *noblesse oblige*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta
L'idea rilanciata da Zinzi
«La tenuta potrà diventare una sede universitaria»

La curiosità

Una perla nel giardino della «monnezza»

Carditello, real delizia circondata da «monnezza», materiale e morale, guarda le discariche Maruzzella. Casone, Santa Maria la Fossa, Parco Saurino, Ferrandelle, Pozzobianco, e si affaccia su un reticolo di canali, i regii laghi, un tempo convertitori di paludi in terreni fertillissimi. Oggi, invece, è ricettacolo di rifiuti d'ogni genere ed è sottoposto a continui atti vandalici anche grazie alla poca se non nulla vigilanza. Le zone attorno all'area di interesse storico sono «storicamente» invase da fognie a cielo aperto. Per riportare quest'inferno allo stato di paradiso, fu commissionata dalla regione Campania, un paio di anni fa, ad uno dei più esperti paesaggisti europei, Andreas Kipar, la realizzazione di un progetto che risanasse i canali e recuperasse i terreni all'agricoltura. Questo avrebbe dovuto ripristinare intorno alla reggia di Carditello «un orto della biodiversità».

Ei fu. Siccome immobile.

uno, l'altro, il terzo, i quattro, i cinque, i sei, i sette, i otto, i nove, i dieci, i undici, i dodici, i tredici, i quattordici, i quindici, i sedici, i diciassette, i diciotto, i diciannove, i venti, i ventuno, i ventidue, i trentuno, i trentadue, i trentatré, i trentaquattro, i trentacinque, i trentasei, i trentasette, i trentotto, i trentanove, i quarantuno, i quarantadue, i quarantatré, i quarantaquattro, i quarantacinque, i quarantasei, i quarantasette, i quarantotto, i quarantanove, i cinquanta, i cinquanta e uno, i cinquanta e due, i cinquanta e tre, i cinquanta e quattro, i cinquanta e cinque, i cinquanta e sei, i cinquanta e sette, i cinquanta e otto, i cinquanta e nove, i sessanta, i sessanta e uno, i sessanta e due, i sessanta e tre, i sessanta e quattro, i sessanta e cinque, i sessanta e sei, i sessanta e sette, i sessanta e otto, i sessanta e nove, i settanta, i settanta e uno, i settanta e due, i settanta e tre, i settanta e quattro, i settanta e cinque, i settanta e sei, i settanta e sette, i settanta e otto, i settanta e nove, i ottanta, i ottanta e uno, i ottanta e due, i ottanta e tre, i ottanta e quattro, i ottanta e cinque, i ottanta e sei, i ottanta e sette, i ottanta e otto, i ottanta e nove, i novanta, i novanta e uno, i novanta e due, i novanta e tre, i novanta e quattro, i novanta e cinque, i novanta e sei, i novanta e sette, i novanta e otto, i novanta e nove, i cento, i cento e uno, i cento e due, i cento e tre, i cento e quattro, i cento e cinque, i cento e sei, i cento e sette, i cento e otto, i cento e nove, i cento e dieci, i cento e undici, i cento e dodici, i cento e tredici, i cento e quattordici, i cento e quindici, i cento e sedici, i cento e diciassette, i cento e diciotto, i cento e diciannove, i cento e venti, i cento e ventuno, i cento e ventidue, i cento e ventitré, i cento e ventiquattro, i cento e venticinque, i cento e ventisei, i cento e ventisette, i cento e ventotto, i cento e ventinove, i cento e trentuno, i cento e trentadue, i cento e trentatré, i cento e trentaquattro, i cento e trentacinque, i cento e trentasei, i cento e trentasette, i cento e trentotto, i cento e trentanove, i cento e quarantuno, i cento e quarantadue, i cento e quarantatré, i cento e quarantaquattro, i cento e quarantacinque, i cento e quarantasei, i cento e quarantasette, i cento e quarantotto, i cento e quarantanove, i cento e cinquanta, i cento e cinquanta e uno, i cento e cinquanta e due, i cento e cinquanta e tre, i cento e cinquanta e quattro, i cento e cinquanta e cinque, i cento e cinquanta e sei, i cento e cinquanta e sette, i cento e cinquanta e otto, i cento e cinquanta e nove, i cento e sessanta, i cento e sessanta e uno, i cento e sessanta e due, i cento e sessanta e tre, i cento e sessanta e quattro, i cento e sessanta e cinque, i cento e sessanta e sei, i cento e sessanta e sette, i cento e sessanta e otto, i cento e sessanta e nove, i cento e settanta, i cento e settanta e uno, i cento e settanta e due, i cento e settanta e tre, i cento e settanta e quattro, i cento e settanta e cinque, i cento e settanta e sei, i cento e settanta e sette, i cento e settanta e otto, i cento e settanta e nove, i cento e ottanta, i cento e ottanta e uno, i cento e ottanta e due, i cento e ottanta e tre, i cento e ottanta e quattro, i cento e ottanta e cinque, i cento e ottanta e sei, i cento e ottanta e sette, i cento e ottanta e otto, i cento e ottanta e nove, i cento e novanta, i cento e novanta e uno, i cento e novanta e due, i cento e novanta e tre, i cento e novanta e quattro, i cento e novanta e cinque, i cento e novanta e sei, i cento e novanta e sette, i cento e novanta e otto, i cento e novanta e nove, i cento e cento, i cento e cento e uno, i cento e cento e due, i cento e cento e tre, i cento e cento e quattro, i cento e cento e cinque, i cento e cento e sei, i cento e cento e sette, i cento e cento e otto, i cento e cento e nove, i cento e cento e dieci, i cento e cento e undici, i cento e cento e dodici, i cento e cento e tredici, i cento e cento e quattordici, i cento e cento e quindici, i cento e cento e sedici, i cento e cento e diciassette, i cento e cento e diciotto, i cento e cento e diciannove, i cento e cento e venti, i cento e cento e ventuno, i cento e cento e ventidue, i cento e cento e ventitré, i cento e cento e ventiquattro, i cento e cento e venticinque, i cento e cento e ventisei, i cento e cento e ventisette, i cento e cento e ventotto, i cento e cento e ventinove, i cento e cento e trentuno, i cento e cento e trentadue, i cento e cento e trentatré, i cento e cento e trentaquattro, i cento e cento e trentacinque, i cento e cento e trentasei, i cento e cento e trentasette, i cento e cento e trentotto, i cento e cento e trentanove, i cento e cento e quarantuno, i cento e cento e quarantadue, i cento e cento e quarantatré, i cento e cento e quarantaquattro, i cento e cento e quarantacinque, i cento e cento e quarantasei, i cento e cento e quarantasette, i cento e cento e quarantotto, i cento e cento e quarantanove, i cento e cento e cinquanta, i cento e cento e cinquanta e uno, i cento e cento e cinquanta e due, i cento e cento e cinquanta e tre, i cento e cento e cinquanta e quattro, i cento e cento e cinquanta e cinque, i cento e cento e cinquanta e sei, i cento e cento e cinquanta e sette, i cento e cento e cinquanta e otto, i cento e cento e cinquanta e nove, i cento e cento e sessanta, i cento e cento e sessanta e uno, i cento e cento e sessanta e due, i cento e cento e sessanta e tre, i cento e cento e sessanta e quattro, i cento e cento e sessanta e cinque, i cento e cento e sessanta e sei, i cento e cento e sessanta e sette, i cento e cento e sessanta e otto, i cento e cento e sessanta e nove, i cento e cento e settanta, i cento e cento e settanta e uno, i cento e cento e settanta e due, i cento e cento e settanta e tre, i cento e cento e settanta e quattro, i cento e cento e settanta e cinque, i cento e cento e settanta e sei, i cento e cento e settanta e sette, i cento e cento e settanta e otto, i cento e cento e settanta e nove, i cento e cento e ottanta, i cento e cento e ottanta e uno, i cento e cento e ottanta e due, i cento e cento e ottanta e tre, i cento e cento e ottanta e quattro, i cento e cento e ottanta e cinque, i cento e cento e ottanta e sei, i cento e cento e ottanta e sette, i cento e cento e ottanta e otto, i cento e cento e ottanta e nove, i cento e cento e novanta, i cento e cento e novanta e uno, i cento e cento e novanta e due, i cento e cento e novanta e tre, i cento e cento e novanta e quattro, i cento e cento e novanta e cinque, i cento e cento e novanta e sei, i cento e cento e novanta e sette, i cento e cento e novanta e otto, i cento e cento e novanta e nove, i cento e cento e cento, i cento e cento e cento e uno, i cento e cento e cento e due, i cento e cento e cento e tre, i cento e cento e cento e quattro, i cento e cento e cento e cinque, i cento e cento e cento e sei, i cento e cento e cento e sette, i cento e cento e cento e otto, i cento e cento e cento e nove, i cento e cento e cento e dieci, i cento e cento e cento e undici, i cento e cento e cento e dodici, i cento e cento e cento e tredici, i cento e cento e cento e quattordici, i cento e cento e cento e quindici, i cento e cento e cento e sedici, i cento e cento e cento e diciassette, i cento e cento e cento e diciotto, i cento e cento e cento e diciannove, i cento e cento e cento e venti, i cento e cento e cento e ventuno, i cento e cento e cento e ventidue, i cento e cento e cento e ventitré, i cento e cento e cento e ventiquattro, i cento e cento e cento e venticinque, i cento e cento e cento e ventisei, i cento e cento e cento e ventisette, i cento e cento e cento e ventotto, i cento e cento e cento e ventinove, i cento e cento e cento e trentuno, i cento e cento e cento e trentadue, i cento e cento e cento e trentatré, i cento e cento e cento e trentaquattro, i cento e cento e cento e trentacinque, i cento e cento e cento e trentasei, i cento e cento e cento e trentasette, i cento e cento e cento e trentotto, i cento e cento e cento e trentanove, i cento e cento e cento e quarantuno, i cento e cento e cento e quarantadue, i cento e cento e cento e quarantatré, i cento e cento e cento e quarantaquattro, i cento e cento e cento e quarantacinque, i cento e cento e cento e quarantasei, i cento e cento e cento e quarantasette, i cento e cento e cento e quarantotto, i cento e cento e cento e quarantanove, i cento e cento e cento e cinquanta, i cento e cento e cento e cinquanta e uno, i cento e cento e cento e cinquanta e due, i cento e cento e cento e cinquanta e tre, i cento e cento e cento e cinquanta e quattro, i cento e cento e cento e cinquanta e cinque, i cento e cento e cento e cinquanta e sei, i cento e cento e cento e cinquanta e sette, i cento e cento e cento e cinquanta e otto, i cento e cento e cento e cinquanta e nove, i cento e cento e cento e sessanta, i cento e cento e cento e sessanta e uno, i cento e cento e cento e sessanta e due, i cento e cento e cento e sessanta e tre, i cento e cento e cento e sessanta e quattro, i cento e cento e cento e sessanta e cinque, i cento e cento e cento e sessanta e sei, i cento e cento e cento e sessanta e sette, i cento e cento e cento e sessanta e otto, i cento e cento e cento e sessanta e nove, i cento e cento e cento e settanta, i cento e cento e cento e settanta e uno, i cento e cento e cento e settanta e due, i cento e cento e cento e settanta e tre, i cento e cento e cento e settanta e quattro, i cento e cento e cento e settanta e cinque, i cento e cento e cento e settanta e sei, i cento e cento e cento e settanta e sette, i cento e cento e cento e settanta e otto, i cento e cento e cento e settanta e nove, i cento e cento e cento e ottanta, i cento e cento e cento e ottanta e uno, i cento e cento e cento e ottanta e due, i cento e cento e cento e ottanta e tre, i cento e cento e cento e ottanta e quattro, i cento e cento e cento e ottanta e cinque, i cento e cento e cento e ottanta e sei, i cento e cento e cento e ottanta e sette, i cento e cento e cento e ottanta e otto, i cento e cento e cento e ottanta e nove, i cento e cento e cento e novanta, i cento e cento e cento e novanta e uno, i cento e cento e cento e novanta e due, i cento e cento e cento e novanta e tre, i cento e cento e cento e novanta e quattro, i cento e cento e cento e novanta e cinque, i cento e cento e cento e novanta e sei, i cento e cento e cento e novanta e sette, i cento e cento e cento e novanta e otto, i cento e cento e cento e novanta e nove, i cento e cento e cento e cento, i cento e cento e cento e cento e uno, i cento e cento e cento e cento e due, i cento e cento e cento e cento e tre, i cento e cento e cento e cento e quattro, i cento e cento e cento e cento e cinque, i cento e cento e cento e cento e sei, i cento e cento e cento e cento e sette, i cento e cento e cento e cento e otto, i cento e cento e cento e cento e nove, i cento e cento e cento e cento e dieci, i cento e cento e cento e cento e undici, i cento e cento e cento e cento e dodici, i cento e cento e cento e cento e tredici, i cento e cento e cento e cento e quattordici, i cento e cento e cento e cento e quindici, i cento e cento e cento e cento e sedici, i cento e cento e cento e cento e diciassette, i cento e cento e cento e cento e diciotto, i cento e cento e cento e cento e diciannove, i cento e cento e cento e cento e venti, i cento e cento e cento e cento e ventuno, i cento e cento e cento e cento e ventidue, i cento e cento e cento e cento e ventitré, i cento e cento e cento e cento e ventiquattro, i cento e cento e cento e cento e venticinque, i cento e cento e cento e cento e ventisei, i cento e cento e cento e cento e ventisette, i cento e cento e cento e cento e ventotto, i cento e cento e cento e cento e ventinove, i cento e cento e cento e cento e trentuno, i cento e cento e cento e cento e trentadue, i cento e cento e cento e cento e trentatré, i cento e cento e cento e cento e trentaquattro, i cento e cento e cento e cento e trentacinque, i cento e cento e cento e cento e trentasei, i cento e cento e cento e cento e trentasette, i cento e cento e cento e cento e trentotto, i cento e cento e cento e cento e trentanove, i cento e cento e cento e cento e quarantuno, i cento e cento e cento e cento e quarantadue, i cento e cento e cento e cento e quarantatré, i cento e cento e cento e cento e quarantaquattro, i cento e cento e cento e cento e quarantacinque, i cento e cento e cento e cento e quarantasei, i cento e cento e cento e cento e quarantasette, i cento e cento e cento e cento e quarantotto, i cento e cento e cento e cento e quarantanove, i cento e cento e cento e cento e cinquanta, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e due, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cinquanta e nove, i cento e cento e cento e cento e sessanta, i cento e cento e cento e cento e sessanta e uno, i cento e cento e cento e cento e sessanta e due, i cento e cento e cento e cento e sessanta e tre, i cento e cento e cento e cento e sessanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e sessanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e sessanta e sei, i cento e cento e cento e cento e sessanta e sette, i cento e cento e cento e cento e sessanta e otto, i cento e cento e cento e cento e sessanta e nove, i cento e cento e cento e cento e settanta, i cento e cento e cento e cento e settanta e uno, i cento e cento e cento e cento e settanta e due, i cento e cento e cento e cento e settanta e tre, i cento e cento e cento e cento e settanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e settanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e settanta e sei, i cento e cento e cento e cento e settanta e sette, i cento e cento e cento e cento e settanta e otto, i cento e cento e cento e cento e settanta e nove, i cento e cento e cento e cento e ottanta, i cento e cento e cento e cento e ottanta e uno, i cento e cento e cento e cento e ottanta e due, i cento e cento e cento e cento e ottanta e tre, i cento e cento e cento e cento e ottanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e ottanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e ottanta e sei, i cento e cento e cento e cento e ottanta e sette, i cento e cento e cento e cento e ottanta e otto, i cento e cento e cento e cento e ottanta e nove, i cento e cento e cento e cento e novanta, i cento e cento e cento e cento e novanta e uno, i cento e cento e cento e cento e novanta e due, i cento e cento e cento e cento e novanta e tre, i cento e cento e cento e cento e novanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e novanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e novanta e sei, i cento e cento e cento e cento e novanta e sette, i cento e cento e cento e cento e novanta e otto, i cento e cento e cento e cento e novanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento, i cento e cento e cento e cento e cento e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e due, i cento e cento e cento e cento e cento e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e dieci, i cento e cento e cento e cento e cento e undici, i cento e cento e cento e cento e cento e dodici, i cento e cento e cento e cento e cento e tredici, i cento e cento e cento e cento e cento e quattordici, i cento e cento e cento e cento e cento e quindici, i cento e cento e cento e cento e cento e sedici, i cento e cento e cento e cento e cento e diciassette, i cento e cento e cento e cento e cento e diciotto, i cento e cento e cento e cento e cento e diciannove, i cento e cento e cento e cento e cento e venti, i cento e cento e cento e cento e cento e ventuno, i cento e cento e cento e cento e cento e ventidue, i cento e cento e cento e cento e cento e ventitré, i cento e cento e cento e cento e cento e ventiquattro, i cento e cento e cento e cento e cento e venticinque, i cento e cento e cento e cento e cento e ventisei, i cento e cento e cento e cento e cento e ventisette, i cento e cento e cento e cento e cento e ventotto, i cento e cento e cento e cento e cento e ventinove, i cento e cento e cento e cento e cento e trentuno, i cento e cento e cento e cento e cento e trentadue, i cento e cento e cento e cento e cento e trentatré, i cento e cento e cento e cento e cento e trentaquattro, i cento e cento e cento e cento e cento e trentacinque, i cento e cento e cento e cento e cento e trentasei, i cento e cento e cento e cento e cento e trentasette, i cento e cento e cento e cento e cento e trentotto, i cento e cento e cento e cento e cento e trentanove, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantuno, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantadue, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantatré, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantaquattro, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantacinque, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantasei, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantasette, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantotto, i cento e cento e cento e cento e cento e quarantanove, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e settanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e novanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e due, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e dieci, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e undici, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e dodici, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e tredici, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quattordici, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quindici, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sedici, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciassette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciotto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e diciannove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e venti, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventuno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventidue, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventitré, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventiquattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e venticinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventisei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventisette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventotto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ventinove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentuno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentadue, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentatré, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentaquattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentacinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentasei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentasette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentotto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e trentanove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantuno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantadue, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantatré, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantaquattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantacinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantasei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantasette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantotto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e quarantanove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cinquanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e sessanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e settanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e ottanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e uno, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e due, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e tre, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e quattro, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e cinque, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sei, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e sette, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e otto, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e novanta e nove, i cento e cento e cento e cento e cento e cento e cento, i cento e uno, i cento e due, i cento e tre, i cento e quattro, i cento e cinque, i cento e sei, i cento e sette, i cento e otto, i cento e nove, i cento e dieci, i cento e undici, i cento e dodici, i cento e tredici, i cento e quattordici, i cento e quindici, i cento e sedici, i cento e diciassette, i cento e diciotto, i cento e diciannove, i cento e venti, i cento e ventuno, i cento e ventidue, i cento e ventitré, i cento e ventiquattro, i cento e venticinque, i cento e ventisei, i cento e ventisette, i cento e ventotto, i cento e ventinove, i cento e trentuno, i cento e trentadue, i cento e trentatré, i cento e trentaquattro, i cento e trentacinque, i cento e trentasei, i cento e trentasette, i cento e trentotto, i cento e trentanove, i cento e quarantuno, i cento e quarantadue, i cento e quarantatré, i cento e quarantaquattro, i cento e quarantacinque, i cento e quarantasei, i cento e quarantasette, i cento e quarantotto, i cento e quarantanove, i cento e cinquanta, i cento e cinquanta e uno, i cento e cinquanta e due, i cento e cinquanta e tre, i cento e cinquanta e quattro, i cento e cinquanta e cinque, i cento e cinquanta e sei, i cento e cinquanta e sette, i cento e cinquanta e otto, i cento e cinquanta e nove, i cento e sessanta, i cento e sessanta e uno, i cento e sessanta e due, i cento e sessanta e tre, i cento e sessanta e quattro, i cento e sessanta e cinque, i cento e sessanta e sei, i cento e sessanta e sette, i cento e sessanta e otto, i cento e sessanta e nove, i cento e settanta, i cento e settanta e uno, i cento e settanta e due, i cento e settanta e tre, i cento e settanta e quattro, i cento e settanta e cinque, i cento e settanta e sei, i cento e settanta e sette, i cento e settanta e otto, i cento e settanta e nove, i cento e ottanta, i cento e ottanta e uno, i cento e ottanta e due, i cento e ottanta e tre, i cento e ottanta e quattro, i cento e ottanta e cinque, i cento e ottanta e sei, i cento e ottanta e sette, i cento e ottanta e otto, i cento e ottanta e nove, i cento e novanta, i cento e novanta e uno, i cento e novanta e due, i cento e novanta e tre, i cento e novanta e quattro, i cento e novanta e cinque, i cento e novanta e sei, i cento e novanta e sette, i cento e novanta e otto, i cento e novanta e nove, i cento e cento, i cento e uno, i cento e due, i cento e tre, i cento e quattro, i cento e cinque, i cento e sei, i cento e sette, i cento e otto, i cento e nove, i cento e dieci, i cento e undici, i cento e dodici, i cento e tredici, i cento e quattordici, i cento e quindici, i cento e sedici, i cento e diciassette, i cento e diciotto, i cento e diciannove, i cento e venti, i cento e ventuno, i cento e ventidue, i cento e ventitré, i cento e ventiquattro, i cento e venticinque, i cento e ventisei, i cento e ventisette, i cento e ventotto, i cento e ventinove, i cento e trentuno, i cento e trentadue, i cento e cento

«Ma troppa burocrazia frenerà tutto La Soprintendenza tornerà autonoma»

Intervista

La senatrice De Feo:

«Competenze eccessive
il modello Rutelli è superato»

Gaty Sepe

«Io nutro seri dubbi sul fatto che si riuscirà a spendere realmente quei 105 milioni di euro». Diana De Feo, senatrice del Pdl componente della Commissione Beni culturali di Palazzo Madama e membro del consiglio di gestione della Fondazione Ville vesuviane, non nasconde le sue perplessità: «Pompei spiega - ha in cassa quasi 30 milioni di euro non spesi, come potrà impiegare tutti i fondi europei?»

Per questi 105 milioni c'è un progetto dettagliato con un piano delle opere già programmate per 85 milioni di euro: perché non si dovrebbe riuscire a spenderli?

«Il Consiglio ha autorizzato tutto il

lavoro fatto dalla Soprintendenza e dal ministero, approvato la metodologia e il piano di interventi da realizzare, ma io non credo che una sola gestione possa seguire tutto con la velocità che meriterebbe. La burocrazia ha dei tempi che vanno assolutamente velocizzati ma il territorio archeologico da gestire, dall'area vesuviana a quella flegrea, è troppo estesa: io rilancio l'idea di tornare alle soprintendenze separate».

Un'idea che a un certo punto era passata per la testa anche all'ex ministro Bondi, definitivamente tramontata, poi, con l'arrivo di Galan.

«Io invece sono convinta che l'accorpamento deciso dall'allora ministro Rutelli abbia fatto il suo tempo anche perché la sinergia non ha prodotto gli effetti positivi sperati. È fatale che non tutti i beni possono ricevere la stessa attenzione che meriterebbero giusto

ammettere che il tentativo non è riuscito».

Competenze separate, dunque?

«Certamente sì. Ci sono due musei, l'archeologico di Napoli e quello di Baia, per la cui riapertura ci sono voluti ben due anni, con



L'allarme

Dai Campi Flegrei al Vesuvio area immensa e disomogenea questi soldi rischiavano la fine dei 30 milioni non ancora spesi

patrimoni immensi. Senza contare la Piscina Mirabile che, per la necessità di interventi per la messa in sicurezza di cui si è già parlato, è disponibile a farsi carico, all'incirca fino ad una certa somma, il gruppo di imprenditori che fa capo a Mario Pagliari e che dovrebbe prendere in gestione il sito. Non ho dubbi che si debba tornare al passato. Un'altra mia preoccupazione, poi, riguarda l'esclusione, almeno fino a questo momento, dell'università di Napoli dal progetto Pompei: perché pagare Genova e Milano quando la facoltà di architettura della Federico II si è già detta disponibile a studiare il problema acqua per le case di Pompei?

Infine, devo rivolgere un appello alle istituzioni locali e ai napoletani.

Prego...

«Bisogna impedire che quel gioiello borbonico che è la reggia di Carditello vada all'asta. Il sito era nella disponibilità del Consorzio per la bonifica del Volturno, società che vanta crediti dalla Regione ed è sommersa dai debiti tanto che il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha messo all'asta l'antica dimora. Se Palazzo Santa Lucia salda il suo debito si arriva all'asta della base d'asta».

SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT

WWW.SITIREALI.IT

RASSEGNA STAMPA

gennaio 2011

Caserta Focus

Periodico d'informazione della Provincia di Caserta

Direttore responsabile, **Francesco Marino** - Editore, PF edizioni srl, via Daniele, 45 - Caserta - Tipografia, Grafic Processing ACERRA (NA). Testata registrata presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE) n. 771 del 30/09/2010 - Per informazioni: 328.3997148 - E-mail: casertafocus@gmail.com

Anno II n. 1

08/01/2011

distribuzione
gratuita



Reggia pignorata

Caldoro offre 15 milioni. Trattativa in panne

CASERTA. Un pignoramento da sette milioni di euro circa del Banco di Napoli blocca la vendita della Reggia di Carditello. E', infatti, l'atto dell'istituto di credito, a non far decollare l'accordo tra il Consorzio di Bonifica del Basso Volturno e la Regione Campania. Anche l'attuale numero uno dell'ente di Palazzo Santa Lucia **Stefano Caldoro** ha riformulato un'offerta da quindici milioni di euro al commissario **Alfonso De Nardo**. Nonostante le parti siano intenzionate ad acquistare e a cedere, l'intesa tarda ad arrivare proprio per via del debito che il consorzio del Basso Volturno vanta nei confronti del Banco. In un primo momento, anche la Camera di commercio, con il suo presidente **Tommaso De Simone**, aveva ipotizzato di partecipare con la Regione all'acquisto della Reggia, ma, poi, nei fatti, l'ex numero uno di Coldiretti si è defilato, lasciando solo a Caldoro l'onere di doversi far carico della magnifica struttura che si trova a San Tammaro.

La Reggia di Carditello era una vasta porzione, in parte acquitrinosa, della pianura delimitata a settentrione dal fiume Volturno, ad oriente dal monte Tifata e dai suoi colli, a meridione dall'antico fiume Clanio, oggi Regi Lagni, e ad occidente dal mar Tirreno. Essa ospitava una dinamica azienda agricola, ben progettata nelle infrastrutture edili e ben organizzata negli allevamenti di pregiate razze equine, nella produzione e commercializzazione dei prodotti agricoli e caseari.

La Reggia di Carditello, situata a circa 4 km ad ovest dell'abitato di

San Tammaro, è un complesso architettonico sobrio ed elegante di stile neoclassico, destinato da Carlo di Borbone (1716-1788) a luogo per la caccia e l'allevamento di cavalli e poi trasformato per volontà di Ferdinando IV di Borbone (1751-1752) in una fattoria modello per la coltivazione del grano e l'allevamento di razze pregiate di cavalli e bovini. Era immerso in una vasta tenuta ricca di boschi, pascoli e terreni seminativi, e si estendeva su di una superficie di 6 305 moggia capuane, corrispondenti a circa 2100 ettari.

Era animato da un discreto numero di persone dedite alla conduzione dell'azienda.

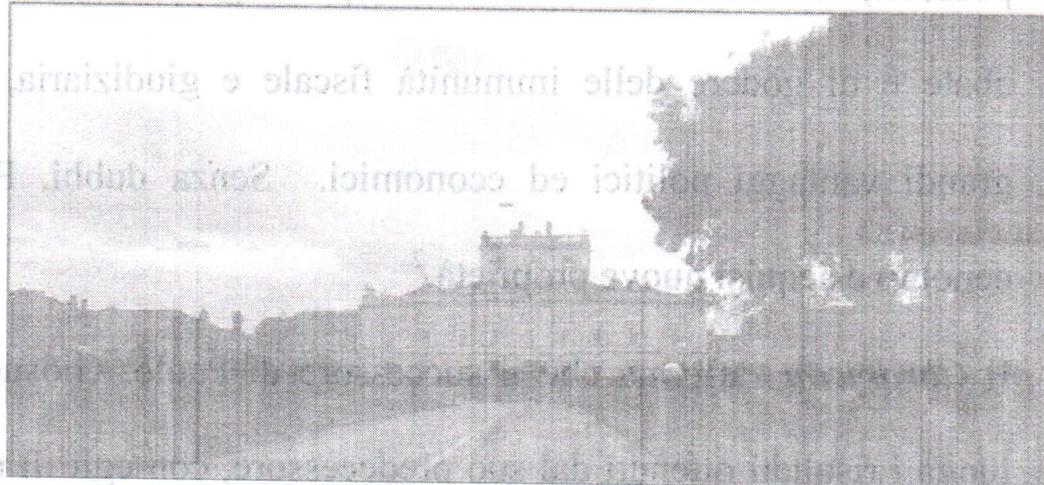
Carditello era uno dei siti reali che si fregiava del titolo di "Reale Delizia" perché, nonostante la sua funzione di azienda, offriva una piacevole permanenza al re e alla sua corte per le particolari battute di caccia che i numerosi boschi ricchi di selvaggina permettevano.

Ultimi acuti del commissario

Nuove assunzioni prima delle votazioni per il presidente

(SEGUE DALLA PRIMA)

Il fabbricato è stato costruito dall'architetto **Francesco Collecini**, allievo e collaboratore di **Luigi Vanvitelli**. L'area antistante, formata da una pista in terra battuta che richiama la forma dei circhi romani, abbellita con fontane, obelischi ed un tempietto circolare dalle forme classicheggianti, era destinata a pista per cavalli. Nel 1920 gli immobili e l'arredamento passarono dal demanio all'Opera Nazionale Combattenti e i 2070 ettari della tenuta furono lottizzati e venduti. Rimase escluso il fabbricato centrale e i 15 ettari circostanti, disposti a ventaglio sui lati ovest, nord ed est del medesimo complesso, che nel secondo dopoguerra entrarono a far parte del patrimonio del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno. Da molti anni la tenuta è in uno stato di abbandono, che l'ha reso sconosciuto al più e relegata in una posizione inferiore rispetto ad altre località e siti di interesse artistico. Nonostante il grave stato di decadenza e la scomparsa dei boschi che ne facevano da cornice, sono ancora intuibili la ricchezza e



La Reggia di Carditello

bellezza artistica e architettonica della Reggia e la stupenda veduta d'insieme del sito, elementi che hanno fatto nascere l'antico appellativo di "Reale Delizia".

Tuttavia è anche evidente l'urgenza d'arrestare la razzia di decori, sculture, arredi architettonici, ormai in atto da troppi anni.

Oltre a De Nardo, il consorzio è amministrato dal direttore **Antonio De Chiara** e dai funzionari **Marcantonio Abbate**, **Camillo Mastracchio**

e **Francesco Raucci**. Dallo scorso mese di settembre, ha lasciato l'ente **Ciro Costagliola** che è stato distaccato come dirigente in Provincia. Per completare il vuoto di organico che si è venuto a determinare, De Nardo ha provveduto ad effettuare una serie di assunzioni tra cui quella degli avvocati **Marotta** e **Pignata** e quella dei tecnici **Lombardi** e **Festa**. In questa stessa operazione, avvenuta nello scorso mese di dicembre, sono stati assunti anche quindici

stagionali che lavoravano all'interno del consorzio ormai da diversi anni. Questa fase di instabilità, legata alla presenza del commissario, si dovrebbe chiudere nel prossimo mese di giugno quando, finalmente, si dovrebbero celebrare le elezioni per la nomina del presidente e del consiglio d'amministrazione. Tra le associazioni di categoria, e tra gli stessi agricoltori, c'è grosso fermento per la preparazione delle liste.

Francesco Marino

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/caserta/notizie/cronaca/2011/27-gennaio-2011/all-asta-real-sito-borbonico-carditello-base-25-milioni-la-piccola-reggia-181340337606.shtml>

IL GIOIELLO CASERTANO

All'asta il real sito borbonico di Carditello

Base di 25 milioni per la «piccola» reggia

Prima udienza per la vendita del monumento che fu tenuta di caccia. L'appello delle associazioni

NAPOLI - Uno dei gioielli borbonici va all'asta. Si terrà oggi la prima udienza per la vendita del Real Sito di Carditello - a San Tammaro, tra Napoli e Caserta - complesso architettonico settecentesco «vanvitelliano», nel senso che è stato realizzato da Francesco Collecini che di Luigi Vanvitelli era allievo.

Il monumento neoclassico, impreziosito da affreschi di Hackert, è abbandonato a se stesso da anni ed è in condizioni di degrado.

Carditello, «Venaria del Sud» in degrado: foto



La «reale delizia» sarà venduta all'asta con una base di partenza di 25 milioni di euro. La «piccola reggia», molto simile per architettura a quella di Caserta, finora è stata patrimonio del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno, un ente strumentale della Regione Campania.

Il Real Sito di Carditello può essere considerato la «Venaria del Sud» e faceva parte di un patrimonio di ben 22 residenze borboniche che avevano la doppia funzione di aziende e di luogo ameno per battute di cacce e passeggiate a cavallo. In particolare fu Carlo di Borbone (1716-1788) ad eleggerlo luogo privilegiato per la caccia e l'allevamento di cavalli di razza. Ferdinando IV di Borbone (1751-1752), invece, lo trasformò in una fattoria di tipo illuminista, destinata alla coltivazione del grano e all'allevamento anche di bovini. Di tutto questo oggi rimane l'imponente complesso architettonico tra i boschi e da anni i casertani e non solo loro ne aspettavano il restauro e la riapertura.

L'ufficio esecuzioni immobiliari del tribunale di Santa Maria Capua Vetere intanto ha nominato l'incaricato della procedura di vendita, l'avvocato Meinardi: si aggiudicherà il sito chi soddisferà l'ente creditore Sga, società di recupero crediti del Banco di Napoli.

Italia Nostra e il coordinamento associazioni casertane lanciano un appello alle istituzioni affinché acquistino il monumento e provvedano al suo restauro. «Sarebbe veramente tragico - spiegano Italia Nostra e Coasca - celebrare i 150 anni dall'Unità d'Italia perdendo un così straordinario patrimonio storico artistico, testimonianza del glorioso passato produttivo di Terra di Lavoro».

Marco Perillo

27 gennaio 2011 © RIPRODUZIONE RISERVATA

I tesori in vendita

Carditello, il sito reale all'asta per 25 milioni

Decisione del tribunale fallimentare a fine anno, il ricavato sanerà i debiti del Consorzio Volturmo

Biagio Salvati

Bisognerà attendere altri nove mesi per conoscere il futuro dell'altra reggia di Caserta, quella di Carditello, messa in vendita all'asta per venticinque milioni di euro. Ieri, il giudice dell'esecuzione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere ha fissato le due udienze per la vendita: 20 ottobre e 10 novembre. La prima è senza incanto, ovvero a buste chiuse depositate alla cancelleria del tribunale. Per la successiva, invece, i concorrenti dovranno depositare il giorno precedente il 10 per cento del prezzo base d'asta come cauzione (previsti rialzi di una percentuale minima fissata dal giudice) mentre l'aggiudicazione dovrà essere formalizzata entro sessanta giorni.

In quel lasso di tempo potrebbe intervenire anche una nuova richiesta di acquisto, a condizione dell'aumento di un sesto dell'importo di aggiudicazione e quindi far cominciare tutto daccapo con una nuova asta.

Trattandosi di una cifra considerevole, non è escluso che possano andare deserte entrambe le due udienze dedicate alla vendita del prestigioso immobile, questo per far sì che si possa ulteriormente abbassare il prezzo d'asta. Circostanza che, in questo caso, potrebbe an-



La svolta
I giudici potranno accettare anche le offerte di operatori immobiliari

cinquantina miliardi di vecchie lire mai restituito al Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturmo al Banco di Napoli. E proprio dalla vicende finanziarie del più grande istituto del Sud (risalente agli anni '90) emerge una storia di arte, cultura e finanza senza precedenti giudiziari.

Nel 1920 immobili e arredamento passarono dal demanio all'Opera nazionale combattenti e i 2070 ettari della tenuta furono lottizzati e venduti a gruppi di agricoltori. Rimasero esclusi il fabbricato centrale e i 15 ettari che nel secondo dopoguerra entrarono a far parte del patrimonio del Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore

che non verificarsi trattandosi di un bene storico per il quale potrebbero avere interesse anche enti, istituzioni o gruppi consorziati di operatori privati pronti a lanciare progetti di riutilizzo sulla base dei vincoli storici e ambientali che sono a protezione del sito reale per lunghi anni inutilizzato.

Alla vendita del Real Sito si è arrivati a seguito di un debito di

La storia

Era la tenuta gioiello dei Borbone

La Reggia di Carditello, a metà strada tra Napoli e Caserta, è un complesso di stile neoclassico destinato da Carlo di Borbone (1716-1788) a luogo per la caccia e l'allevamento di cavalli e poi trasformato per volontà di Ferdinando IV di Borbone (1751-1752) in una fattoria modello per grano e allevamento di razze pregiate di cavalli e bovini su di una superficie di 2100 ettari. Il fabbricato fu realizzato dall'architetto Francesco Collecini, allievo di Luigi Vanvitelli.

del Volturmo. Venti anni fa, l'allora Banco di Napoli, erogò quel prestito legato a finanziamenti agrari di cui si è persa traccia della destinazione finale.

Il Consorzio non ha mai restituito i soldi e il finanziamento è finito nella montagna dei crediti trasferiti dal Banco alla Sga (Società per la gestione delle attività). La Sga, che in questi anni è stata molto attiva nella riscossione dei crediti, a un certo punto ha deciso di aprire anche il dossier del Consorzio che negli anni Cinquanta aveva acquisito il trasferimento del bene divenuto la parte più importante del patrimonio immobiliare. Così la Sga, per ottenere di riscuotere il suo credito (che ammontava a 30 milioni), ha avviato una procedura di esecuzione immobiliare forzata.

La Società in sostanza ha messo all'asta il credito: chi lo rileverà diventerà di fatto proprietario del complesso ma si è riservata di accettare altre offerte, provenienti anche da operatori immobiliari privati, che superino i 9,3 milioni.

La faccenda, che si spera non sia definitivamente conclusa, ora passa nelle mani dei legali anche di Italia Nostra, infatti l'associazione ha deciso di affidare ai propri avvocati la questione sperando di poter dare un contributo congruo alla vicenda, i cui esiti sono giudicati sconcertanti.

SALVIAMO CARDITELLO

TESORO D'ITALIA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ



WWW.CARDITELLO.WORDPRESS.COM - CARDITELLO@SITIREALI.IT

WWW.SITIREALI.IT

RASSEGNA STAMPA

febbraio 2011

<http://corriereedelmezzogiorno.corriere.it/caserta/notizie/cronaca/2011/1-febbraio-2011/carditello-asta-ottobre-novembrepuo-essere-deserta-limare-prezzo-181373740957.shtml>

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.it

Cronaca

Carditello, l'asta tra ottobre e novembre «Può andar deserta per limare il prezzo»

L'allarme dell'associazione Siti Reali: «C'è il rischio che il sito vada in mano ai privati. Caldoro può impedirlo»



NAPOLI - Il real sito di Carditello e la sua vendita all'asta continua a essere al centro dei dibattiti culturali e politici. Lo scorso 27 gennaio, dopo che a dicembre era stato nominato il custode giudiziario, il giudice dell'esecuzioni immobiliari del tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha fissato le due udienze per la vendita all'asta della «Venaria del Sud» appartenuta ai Borbone: il 20 ottobre e il 10 novembre.

La base d'asta di partenza è fissata per 25 milioni di euro. Ma, denuncia l'associazione Siti Reali, ma non è escluso che le due udienze possano andare deserte per far sì che si possa ulteriormente abbassare il prezzo. Il rischio concreto, mette in allarme l'associazione, «è quello che Carditello possa finire in mani private ed essere così negato alla pubblica fruizione e al rilancio del territorio provinciale di Caserta».

Carditello, «Venaria del Sud» in degrado: foto

Siti Reali Onlus, da tempo impegnata nella campagna di sensibilizzazione «Salviamo Carditello», lancia un nuovo appello affinché si scongiuri definitivamente la perdita di uno dei gioielli dell'architettura neoclassica, simbolo dell'illuminismo europeo. Se ciò, tra l'altro, accadesse nell'anno dei festeggiamenti dell'unità d'Italia, sarebbe ancora più grave perché dimostrerebbe che di fatto esistono due Italie, quella che recupera la reggia di Venaria al nord e quella che abbandona ad un tragico destino la reggia di Carditello a sud. «La vicenda di Carditello - dice Alessandro Manna, presidente dell'associazione - è questione squisitamente politica e riguarda in particolare la nuova giunta Caldoro che da marzo 2010 si è insediata al palazzo di Santa Lucia. Il presidente della Regione dovrebbe chiedere il differimento della data d'asta e contemporaneamente convocare un tavolo per affrontare sia la questione debitoria del Consorzio di bonifica del Volturno, attuale proprietario del sito che, oltre ad avere debiti con la società Sga del Banco di Napoli, vanta crediti con la

Regione Campania e con diverse amministrazioni comunali, sia la questione della proprietà di Carditello, considerando che nel 2007 l'ente di Santa Lucia ha approvato una legge che stabilisce l'acquisizione al patrimonio regionale della reggia di Carditello da pagare in tre annualità, anche se in questi quattro anni la norma è stata completamente disattesa e mai un euro è stato versato. La Regione Campania - prosegue Manna - ha già individuato alcune funzioni turistico-culturali, scientifiche e produttive da insediare a Carditello, indicando il Real Sito come uno dei poli di sviluppo del grande progetto di risanamento ambientale dell'area vasta dei Regi Lagni, già avviato da alcuni anni e su cui si attende di sapere quale percorso intende seguire la nuova giunta Caldoro. E' chiaro - conclude Manna - che un tavolo di risoluzione e rilancio del Sito Reale di Carditello non potrebbe prescindere dalla presenza di altre istituzioni del territorio come il Ministero per i Beni Culturali, la Provincia di Caserta, la Camera di Commercio di Caserta ed i comuni dell'agro aversano, capuano e casertano, primo fra tutti il Comune di San Tammaro. Così come sarebbe assolutamente opportuno coinvolgere le due università di Caserta e di Napoli, che posseggono nei loro cassetti studi e progetti di riqualificazione del sito borbonico, ed ovviamente il mondo imprenditoriale - si pensi al Consorzio di tutela della mozzarella campana - sul modello di quanto sta avvenendo in questo momento per il Colosseo e gli Scavi di Pompei. Tra l'altro, l'associazione onlus Siti Reali da anni propone di integrare Carditello in un progetto più ampio di creazione di un distretto culturale dei Siti Reali campani in un'ottica di sviluppo culturale, turistico e territoriale».

Intanto prosegue la raccolta firme tra i cittadini anche sul sito web

www.firmiamo.it/salviamo-carditello e a breve l'Associazione rivolgerà un accorato appello al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, affinché nella delicata questione di Carditello sia garante del rispetto, da parte delle istituzioni pubbliche, dell'articolo 9 della Costituzione per la tutela del prezioso bene culturale italiano.

Redazione online

01 febbraio 2011(ultima modifica: 02 febbraio 2011)

Italia Nostra inserisce sei siti regionali nella lista dei monumenti a rischio, dall'anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere a Paestum

Reggia di Carditello tra saccheggi e rifiuti

PAOLO DE LUCA

Monumenti che vacillano. Degradati, talvolta dimenticati e rattoppati alla buona da soprintendenze sempre più povere. La Campania, conta per ora, sei siti a rischio. L'associazione Italia nostra li ha raccolti in un elenco, una "lista rossa" dalla Lombardia alla Sicilia con oltre 130 segnalazioni, in continuo aggiornamento.

«E' stato proprio il crollo della Schola Armaturarum di Pompei a novembre ad avviare la nostra iniziativa - spiega Irene Ortis, responsabile delle campagne Italia nostra - . Indichiamo ai cittadini, tutti quei beni culturali esterni ai soliti circuiti turistici e spesso man-

LA REGGIA
Erbacce a Carditello; l'anfiteatro di Santa Maria; sotto, crollo a Pompei

chevoli di un'adeguata manutenzione, per via dei tagli ai finanziamenti del Ministero dei Beni culturali».

Capolista della Campania, il reale sito di Carditello a San Tammaro (Caserta), splendida casina di caccia borbonica, progettata a fine Settecento per Carlo III da Luigi Collecini (allievo del Vanvitelli) e affrescata all'interno dal pittore prussiano Jakob Philipp Hackert. Oggi versa in stato di totale degrado. Nonostante le numerose iniziative di salvaguardia adottate da associazioni locali, nonché la proposta di legge per l'acquisto della reggia da parte della Regione nel 2007 (mai approvata in giunta per mancanza di fondi), il tribunale di Capua ha ufficialmente messo all'asta l'intero sito con prezzo base di 25 milioni di euro. E si temono future speculazioni private.

La lista rossa non si ferma qui. Segue l'anfiteatro di Santa Maria Capua Vetere, il più antico d'Italia, secondo in grandezza solo al Colosseo. La struttura (I secolo avanti Cristo), all'interno della quale combattè il gladiatore ribelle Spartaco, gode di manutenzione minima, garantita solo da un'integrazione di fondi comunali a quelli ministeriali. Più fortunata la vicina basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis (fondazione longobarda di XI secolo), ancora incastrata nelle sue impalcature di contenimento, bloccate dal 2009. I lavori riprenderanno a marzo, grazie allo stanziamento di un milione di euro per il restauro degli affreschi bizantini interni, da parte della Soprintendenza ai beni architettonici di Caserta. Nel casertano è segnalata anche la suggestiva chiesa di Santa Maria della Valle, ad Alife. Scendendo verso Napoli, immancabile nella lista, il sempre più degradato Serapeo di Pozzuoli, antico mercato coperto della città, costruito nel I secolo dopo Cristo.

La casina di caccia borbonica del Settecento affrescata da Hackert versa in uno stato di totale degrado. Si temono speculazioni dei privati

A Paestum del maestoso santuario di Hera Argiva (VI secolo a. C.), la cui affascinante fondazione si perde nel mito di Giasone e gli Argonauti, non restano che sparute lastre, esposte alle piogge. Ma in effetti, l'intera area archeologica di Paestum conferma le preoccupazioni della sua direttrice Marina Cipriani, esternate alla Borsa del turismo archeologico. Il fondo annuale, a stento sufficiente per le coperture essenziali (come gli scarsi centomila euro destinati a potare l'erba, in un'area di 22 ettari), non concede imprevisti. Ne basterebbe uno per mandare la manutenzione in tilt.

Epuntualmente arriva. Il museo narrante virtuale accanto al tempio di Hera Argiva, è infatti ancora chiuso, dopo i danni apportati dall'esondazione del fiume Sele a dicembre.

Anche gli scavi di Velia ad Ascea, patria dei filosofi Parmenide e Zenone, sono malridotti. Emblematice lo smottamento della Porta rosa, il più antico esempio di arco a tutto sesto in Italia (IV secolo a. C.), nel gennaio 2007. Quattro anni dopo, i fondi destinati al restauro sono ancora pari a zero.

Info www.italianostra.org



Giovedì 17 febbraio 2011

Il Mattino

I conti, la manovra

Bilancio, tremila emendamenti

assalto ai fondi

Sagre, feste, concerti: i consiglieri battono cassa.

E c'è chi chiede alla Regione di pagare le spese dei processi

Pioggia di euro per i Borbone

Un contributo straordinario di 9 milioni e 300mila euro viene chiesto da Pasquale De Lucia (Udc) che vorrebbe destinarlo al contestatissimo Consorzio di bonifica del bacino inferiore del Volturno per «salvare» il Real sito borbonico di Carditello, a San Tammaro, dalla procedura di vendita giudiziaria.

